

TRE COMUNI DEL MEDITERRANEO GUIDATI DA DONNE E UNITI DAL PROGETTO CLIMA MADHIA PER LA TUNISIA, BIKFAYA - MHAYDSEH PER IL LIBANO E SESTRI LEVANTE PER L'ITALIA

Per parlare del Progetto CLIMA, acronimo di *Cleaning Innovative Mediterranean Action: reducing waste to boost economies*, il 20 maggio scorso ho intervistato Valentina Ghio, Sindaca del Comune di Sestri Levante, capofila del progetto.

Sestri Levante è situata nel litorale ligure, ha una popolazione di 18.020 abitanti ed è una località turistica molto nota per le sue due baie: la Baia del Silenzio e la Baia delle Favole; la prima è anche conosciuta come la Baia dei Poeti e la seconda ricorda Hans Christian Andersen, lo scrittore danese che vi soggiornò nel 1883. Anche Dante Alighieri negli albori del 1300 la visitò citandola poi nel Purgatorio, Canto XIX de La Divina Commedia.

- Il Comune di Sestri Levante è capo fila nel Progetto CLIMA, ci può raccontare come nasce l'idea di coinvolgere il Comune di Mahdia in Tunisia e il Comune di Mhaydseh- Bikfaya in Libano?

- Mahdia e Bikfaya, perché come noi hanno una valenza turistica; non sono distantissimi dalle dimensioni di Sestri Levante, pur nella diversità delle azioni e degli approcci sembrava che potessimo avere dei punti in comune.

In particolare, il progetto nasce dalla volontà di condividere con il resto del Mediterraneo uno scambio di buone pratiche di carattere ambientale per scambiare esperienze in questa tematica. Ci è stato proposto dal COSPE, una ONG di Firenze che si occupa di attività di carattere ambientale e di cooperazione allo sviluppo e ci hanno voluto coinvolgere, perché



PANORAMA DI MADHIA

da tempo a Sestri Levante lavoriamo con successo su tematiche legate alla raccolta differenziata che ci ha fatto crescere tantissimo negli ultimi anni.

- Chi sono i beneficiari di questo progetto?

- Come Comuni siamo noi tre, poi ci sono diverse ONG come: CITET, Centro Internazionale delle Tecnologie per l'Ambiente di Tunisi, il COSPE di Firenze, e ARCENCIEL, una ONG del Libano, che si occupa in modo pratico di temi ambientali e della creazione di siti di attività di compostaggio. Il progetto si propone di coinvolgere circa 80mila cittadini come beneficiari, che è la somma degli abitanti dei tre comuni.

- Da chi è finanziato?

- Dall'Unione Europea nell'ambito dei progetti di Cooperazione allo Sviluppo Ambientale che si propongono tra le linee guida: l'integrazione dei piani municipali di gestione dei rifiuti. Infatti, è da qui che siamo partiti per cercare di capire, a che punto siamo le tre realtà in questi piani di gestione con l'obiettivo più generale di sviluppare buone pratiche. Nello specifico, per una migliore gestione del rifiuto organico, ma anche per la riduzione di altre tipologie di rifiuti come la plastica, su cui ci siamo concentrati, per essere in linea con quelle che sono le indicazioni europee e mondiali per la riduzione della plastica.

- A quanto ammonta il finanziamento del Progetto?

- È un budget di 2,8 milioni di euro suddivisi in diverse azioni da fare nell'arco di tre anni. Nello specifico i due comuni tunisino e libanese prevedono la realizzazione di impianti di compostaggio, per il riciclo del



SESTRI LEVANTE. BAI A DEI SILENZI

rifiuto organico e per compostare. Impianti che hanno sicuramente un costo rilevante.

- Quali altri enti del Mediterraneo partecipano, ho visto anche il logo della Regione Autonoma della Sardegna nella presentazione del Progetto?

- La Regione Sardegna è l'ente di controllo, l'organismo che per conto dell'Unione Europea deve controllare l'utilizzo dei finanziamenti e la corretta attuazione del progetto.

- Il Progetto prevede anche degli incontri chiamati Med Eco forum?

- Sì. Purtroppo per il problema del Covid ci siamo dovuti fermare e siamo stati un po' limitati dal fatto che non si può viaggiare, altrimenti uno scambio ci sarebbe già stato. L'idea è riuscire a fare tre incontri sul territorio. Il primo è già stato organizzato, per dare il via al progetto; ha avuto luogo a dicembre a Sestri Levante e hanno partecipato Nicole Gemayel, la Sindaca di Bikfaya e Faiza Boubaker Belkhir, la Sindaca di Mahdia.

Un aspetto positivo - secondo il mio punto di vista - è che il progetto ha coinvolto tre comuni dove ci sono tre sindache donna.

Le mie colleghe sono venute a Sestri Levante e abbiamo fatto un primo passaggio con la condivisione delle attività che facciamo sulla raccolta differenziata.

Devo dire che i due comuni, sia in Libano che in Tunisia, hanno un discreto avanzamento su questi temi. Hanno presentato dei materiali molto interessanti sia di comunicazione ai cittadini che di realizzazione della raccolta. Hanno evidenziato le loro difficoltà a rendere omogenei le procedure di raccolta differenziata nei loro territori.

In quell'occasione le abbiamo fatte conoscere diverse strutture nostre, come gli EcoCentro, o il Centro del Riuso dove avviene il recupero di materiale che invece di farlo diventare rifiuto viene destinato a recupero. Inoltre, abbiamo tenuto degli incontri con Legambiente e con Regione Liguria, per la condivisione di buone pratiche ambientali, che sono un esempio a livello regionale. Ci auguriamo solo che a breve si possa riprendere, aspettiamo le disposizioni anti-Covid per continuare con i prossimi incontri in Tunisia e in



Libano, come previsto.

- Uno dei temi del progetto è l'Economia circolare, ci potrebbe spiegare in che cosa consiste?

- L'Economia circolare è una pratica di gestione di diminuzione dei rifiuti che ha come scopo ridurre il più possibile gli oggetti materiali che possono essere considerati rifiuti, quindi si pone l'obiettivo del riutilizzo sia come oggetto che come materiale. Quindi, ciascuno di noi, nell'ambito del progetto, deve proporre delle iniziative di Economia circolare volte a ridurre il quantitativo di rifiuti. Nel nostro caso, il cardo di Sestri Levante, è il Centro del Riuso, che in un anno ha avuto 10 mila accessi!

In un anno 10 mila persone sono venute o a lasciare un oggetto, che altrimenti avrebbero buttato nella discarica, o a prendere un oggetto lasciato da altri, ed è questo il senso dell'Economia circolare, sostanzialmente evitare lo spreco ed evitare la massima produzione di rifiuti.

- La ringrazio per il tempo che mi ha dedicato ed, infine, Sindaco, a livello di relazioni, di rapporti nel Mediterraneo - secondo Lei - qual è il valore aggiunto di questi progetti fra paesi?

- Intanto, l'aspetto di mantenere un'amicizia fra i popoli che è un obiettivo generale a cui bisogna sempre tendere nelle nostre azioni di amministratori pubblici, perché credo che ci sia sempre da imparare e lo dico come Sindaca. Anche perché poter conoscere quello che fanno in altri comuni e in altre realtà e, scambiare insegnamenti, è molto importante.

Inoltre noi coinvolgiamo i ragazzi, gli studenti, perché vogliamo riuscire a trasmettere alle nuove generazioni il senso di cooperazione fra i popoli, un pilastro della nostra società, per cui, oltre agli obiettivi in se specifici del Progetto CLIMA, incrementare il senso di amicizia fra i popoli, soprattutto tra i paesi del Mediterraneo che in qualche modo hanno a che fare gli uni con gli altri.

Nota: l'intervista si è tenuta tramite video chiamata. Mayela Barragán